

COMUNICATO STAMPA

LIPA: unitarietà di intenti – divergenze riguardo al modo di procedere

Il 18 maggio 2003 il popolo sarà chiamato a votare tra l'altro sull'Iniziativa popolare «per un'offerta appropriata di posti di tirocinio» (LIPA). Il Consiglio federale e il Parlamento respingono l'iniziativa. Come ha dichiarato alla stampa il Consigliere federale Joseph Deiss, direttore del Dipartimento federale dell'economia, lo scorso lunedì 24 febbraio, essi sono convinti che la nuova Legge federale sulla formazione professionale sia in grado di risolvere più efficacemente, nell'ambito di una vasta riorganizzazione delle formazione professionale, i problemi relativi al mercato dei posti di tirocinio. L'iniziativa minaccerebbe il sistema duale della formazione professionale quale compito congiunto dell'economia e della pubblica amministrazione, gonfierebbe il carico di lavoro burocratico e limiterebbe - attraverso l'imposizione di una tassa supplementare - la capacità competitiva delle imprese svizzere.

Anche se il diritto alla formazione venisse sancito dalla Costituzione, ciò non sarebbe di per sé sufficiente a garantire che i giovani possano disporre in ogni momento della giusta quantità dei giusti posti di tirocinio, ha spiegato il Consigliere federale Joseph Deiss.

La Costituzione federale imporrebbe già oggi alla Confederazione e ai Cantoni di adoperarsi per una formazione appropriata dei giovani. Nel campo della formazione professionale, questo obiettivo è perseguito insieme all'economia. Il Consiglio federale e il Parlamento vogliono mantenere intatta questa collaborazione tra economia privata e pubblica amministrazione.

Secondo le indicazioni fornite dal comitato d'iniziativa, nel nuovo Fondo per la formazione professionale dovrebbero confluire annualmente dai 400 ai 500 milioni di franchi. Se si dovesse delineare una carenza di posti di tirocinio, i Cantoni dovrebbero attingere a questi fondi per istituire scuole professionali a tempo pieno. Le aziende sarebbero indotte a delegare allo Stato la loro responsabilità per la formazione professionale di base in cambio del pagamento di una tassa. Contrariamente alle intenzioni dei promotori dell'iniziativa, il numero di «fruitori clandestini» - ossia di datori di lavoro che non si assumono alcuna responsabilità per la formazione - aumenterebbe ulteriormente. Vi è pertanto il rischio che l'ormai affermato sistema duale della formazione professionale si trasformi in un sistema in cui è lo Stato a garantire la formazione, mentre l'economia si limita a finanziarla.

La nuova Legge federale sulla formazione professionale (nLFPr) prevede inoltre strumenti per la creazione di fondi per la formazione professionale. Essa impone altresì alla Confederazione, ai Cantoni e alle organizzazioni del mondo del lavoro di garantire un'offerta appropriata di opportunità di formazione e conferisce al Consiglio federale la competenza di adottare, nel limite dei mezzi disponibili, provvedimenti temporanei per contrastare gli squilibri del mercato della formazione professionale di base. Per affrontare a breve e medio termine gli attuali problemi del mercato dei posti di tirocinio, sarà costituita una task-force composta da rappresentanti della Confederazione, dei Cantoni e delle organizzazioni del mondo del lavoro.

Berna, 24 febbraio 2003

Per ulteriori informazioni:

Manuel Sager, Responsabile della comunicazione DFE, tel. 031 322 20 25, manuel.sager@evd.admin.ch

Helen Stotzer, Comunicazione, Ufficio federale della Formazione e della Tecnologia (UFFT), tel. 031 322 83 63, helen.stotzer@bbt.admin.ch



Iniziativa popolare per un'offerta appropriata di posti di tirocinio

«Iniziativa per un'offerta appropriata di posti di tirocinio / LIPA»

Documentazione per la stampa

www.postiditirocinio.dfe.admin.ch

Indice

Pagina

1. L'iniziativa sui posti di tirocinio – Consiglio federale e Parlamento	2
2. Panoramica dell'iniziativa sui posti di tirocinio	3
3. Formazione professionale / la nuova Legge federale sulla formazione professionale (nLFPr)	6
4. Il Fondo per la formazione professionale – diritto alla formazione	8
5. La nuova Legge federale sulla formazione professionale e l'iniziativa sui posti di tirocinio a confronto	12
6. Disponibilità alla formazione e situazione sul fronte dei posti di tirocinio	15
7. Statistica dei contratti di tirocinio 2002	16

1. L'iniziativa sui posti di tirocinio – Consiglio federale e Parlamento

Domanda	Risposta
Che cosa chiede l'iniziativa?	<p>Testo dell'iniziativa:</p> <ol style="list-style-type: none"><li data-bbox="622 316 1435 347">1. Il diritto a una formazione professionale appropriata è garantito.<li data-bbox="622 355 2121 448">2. La Confederazione e i cantoni assicurano un'offerta sufficiente in materia di formazione professionale. Questa formazione deve rispondere a criteri di qualità e può avere luogo in aziende e scuole professionali, scuole statali o istituzioni analoghe che sottostanno alla sorveglianza dello Stato.<li data-bbox="622 456 1518 488">3. La Confederazione istituisce un fondo per la formazione professionale.<li data-bbox="622 496 2121 557">4. Il fondo è finanziato mediante contributi di tutti i datori di lavoro. I costi dei posti di formazione offerti sono presi in considerazione purché soddisfino le condizioni qualitative.<li data-bbox="622 564 2121 657">5. La Confederazione disciplina la ripartizione dei mezzi finanziari tra i Cantoni. L'utilizzazione di questi mezzi è di competenza dei Cantoni. Essi coinvolgono i partner sociali. Questi collaborano in particolare nella valutazione della qualità dei posti di formazione.
Perché il Consiglio federale e il Parlamento si oppongono all'iniziativa	<p>Il Consiglio federale e il Parlamento respingono l'iniziativa per quattro motivi:</p> <ol style="list-style-type: none"><li data-bbox="622 742 1760 774">1. La nuova Legge sulla formazione professionale è in grado di raggiungere meglio l'obiettivo.<li data-bbox="622 782 1935 813">2. L'introduzione del Fondo per la formazione professionale crea un notevole carico di lavoro amministrativo.<li data-bbox="622 821 1917 853">3. Un diritto esigibile alla formazione costituirebbe un corpo estraneo all'interno della Costituzione federale.<li data-bbox="622 861 1680 893">4. L'iniziativa minaccia in ultima analisi il sistema duale della formazione professionale.

2. Panoramica dell'iniziativa sui posti di tirocinio

Domanda	Risposta
Chi c'è dietro all'iniziativa?	<p>In seguito alla scarsità di posti di tirocinio, nel 1997 un comitato di giovani composto da esponenti di diverse organizzazioni giovanili, tra cui anche la FSAG (Federazione Svizzera delle Associazioni Giovanili), i partiti giovanili e l'Unione sindacale giovani, decide di depositare un'iniziativa popolare.</p> <p>L'iniziativa è stata lanciata il 28 aprile 1998.</p>
Chi sostiene i depositari dell'iniziativa?	<p>Federazione Svizzera delle Associazioni Giovanili (SAJV)</p> <p>Unione sindacale giovani (leve giovanili dei sindacati e commissione giovanile dell'Unione sindacale svizzera)</p> <p>cevi.ch (movimento cristiano e interconfessionale di bambini e giovani)</p> <p>comedia – il sindacato dei media</p> <p>Sindacato Edilizia & Industria SEI</p> <p>Verdi svizzeri</p> <p>Giovani socialisti svizzeri GS</p> <p>Unione sindacale svizzera USS</p> <p>Società svizzera degli Impiegati del commercio (sic svizzera)</p> <p>Sindacato dell'industria, delle costruzioni e dei servizi FMLO (industria metalmeccanica e orologiera)</p> <p>Partito socialista svizzero PS</p>
Quali argomentazioni avanzano i sostenitori dell'iniziativa?	<ol style="list-style-type: none"> 1. La formazione è un diritto di base che riguarda tutti. 2. La LIPA infrange gli schemi di ruolo tradizionali e consente alle donne l'accesso alle professioni tecniche. 3. Il numero di aziende di tirocinio è in calo. 4. I problemi esistenti sul mercato dei posti di tirocinio non trovano soluzione. 5. Il progetto per la nuova Legge federale sulla formazione professionale (nLFPr) ha una portata troppo ristretta. 6. I datori di lavoro non devono più poter fruire clandestinamente della formazione professionale. 7. L'apprendistato professionale svizzero presenta livelli di qualità differenti e deve essere migliorato nel suo insieme. 8. La LIPA consente ai giovani di lingua straniera e a quelli con minori capacità di apprendimento di svolgere un apprendistato professionale.

<p>Quali conseguenze ha l'iniziativa?</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Nell'ipotesi in cui l'iniziativa venga approvata, verrebbe istituito un diritto esigibile alla formazione (professionale). <ul style="list-style-type: none"> • Nel suo elenco degli obiettivi sociali, la Costituzione federale stabilisce tuttavia già oggi che la Confederazione e i Cantoni si debbano adoperare, in aggiunta alla libertà personale e all'iniziativa privata, affinché i fanciulli e gli adolescenti nonché le persone in età lavorativa possano istruirsi e perfezionarsi secondo le loro capacità. • Da questa norma programmatica, che diversamente dai diritti sociali espliciti come il diritto all'aiuto in situazioni di bisogno (cosiddetto minimo esistenziale; art. 12 CF) e al diritto all'istruzione scolastica di base sufficiente e gratuita (art. 19 CF) non rappresenta un diritto esigibile in via giudiziaria dal singolo individuo, deriva per la Confederazione e i Cantoni un orientamento per la politica relativa al settore della formazione e sociale. • La libertà economica (art. 27 CF) tutela tra l'altro il diritto al libero accesso a un'attività economica privata, compresa la libera scelta della professione. 2. La collaborazione ormai consolidata tra Stato ed economia nel campo della formazione professionale duale ne sarebbe minacciata: <ul style="list-style-type: none"> • i datori di lavoro potrebbero sottrarsi, attraverso il versamento della tassa per il Fondo per la professione professionale, alle loro responsabilità nel campo della formazione professionale dei giovani; • la formazione professionale diverrebbe sempre più un compito dello Stato: la Confederazione e i Cantoni sarebbero costretti a creare delle scuole che non sarebbero tuttavia in grado di offrire una formazione altrettanto aggiornata e orientata all'operatività di quella assicurata dall'azienda di tirocinio e dalla scuola professionale nel sistema duale.
---	---

3. Formazione professionale / la nuova Legge federale sulla formazione professionale (nLFPr)

Domanda	Risposta
<p>Quale rilevanza assume la formazione professionale in Svizzera?</p>	<p>Nel nostro Paese alla formazione professionale di base dei giovani è assegnato grande valore (due terzi dei giovani che lasciano la scuola svolgono un apprendistato professionale). Le autorità e i privati si prodigano insieme per garantire un numero adeguato di valide opportunità di formazione.</p> <p>Questo compito comune vanta una lunga tradizione: esso è sancito dalla Costituzione quale obiettivo sociale ed è disciplinato dalla legge sulla formazione professionale.</p> <p>La formazione professionale svizzera abbina l'apprendimento sul posto di lavoro a quello realizzato all'interno della scuola professionale: l'azienda trasmette le capacità e le conoscenze pratiche, la scuola professionale le basi teoriche e la formazione di carattere generale. Si parla pertanto di formazione professionale duale.</p>
<p>La nuova Legge sulla formazione professionale</p>	<p>Nel dicembre 2002 il Parlamento ha emanato senza voti contrari una nuova Legge sulla formazione professionale.</p> <p>Quest'ultima accoglie le richieste dei promotori dell'iniziativa, ma consente nel contempo di sviluppare soluzioni più flessibili.</p> <p>Grazie alla nuova legge, in futuro il Consiglio federale potrà intervenire più rapidamente e in modo più mirato.</p>
<p>Quali sono le principali novità della nLFPr?</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coinvolgimento di nuovi rami economici: sanitario, sociale, artistico 2. Conferimento dei sussidi federali principalmente per mezzo di forfait a favore dei Cantoni (passaggio da un sistema di finanziamento basato sui costi a un sistema orientato ai risultati. Ai fini della definizione dell'entità dei sussidi è imprescindibile un sistema contabile trasparente. La chiarezza dei costi costituisce, insieme alla forfetizzazione dei contributi, la base per un impiego autoresponsabile ed efficiente delle risorse dei Cantoni e di altri destinatari dei sussidi). 3. Maggiori margini di manovra per la realizzazione di progetti pilota e di misure speciali 4. Maggiore flessibilità, nuove e diverse possibilità di qualificazione, maggiore permeabilità all'interno del sistema di formazione, aggiornamento più rapido ed efficace delle norme in materia di formazione, estensione dei possibili istanze responsabili per nuovi iter formativi.

<p>In che modo la nuova nLFP^r rafforza il sistema di formazione duale?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il rafforzamento del sistema di formazione professionale svizzero comporta nel contempo anche un rafforzamento del sistema duale. • Non esiste formazione professionale senza interconnessione tra teoria e pratica. Entrambe hanno uguali diritti. Ciò consente di predisporre offerte mirate anche per allievi con buone prestazioni scolastiche. Per quanto concerne invece gli allievi scolasticamente più deboli, offerte fortemente basate sulla pratica facilitano la formazione cognitiva e l'integrazione nella vita lavorativa. • Le maggiori possibilità offerte dalla legge per affrontare esigenze differenziate vengono nel complesso rivalutate dalla formazione professionale. Anche l'ampia fascia intermedia - costituita dai due terzi di tutti i giovani che optano per la formazione professionale come porta d'accesso alla vita lavorativa - beneficia di offerte formative interessanti e aggiornate. Non va inoltre dimenticato che le prestazioni di punta possono svilupparsi soltanto su basi ampie. La piazza lavorativa svizzera necessita di lavoratori specializzati con una motivazione e una formazione di prim'ordine per poter fronteggiare la concorrenza internazionale.
<p>Quale importanza riveste la nuova Legge sulla formazione professionale per la Svizzera come piazza economica e di formazione?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La nuova legge sulla formazione professionale è espressione di una profonda riforma della formazione professionale. Per la prima volta in Svizzera sono stati riuniti in un'unica legge tutti i settori della formazione professionale: commercio, industria, artigianato, agricoltura e selvicoltura, sanità, settore sociale e cultura. • L'unitarietà così raggiunta rende più permeabile e trasparente il mercato della formazione professionale. A livello di formazione, la formazione generale e quella professionale sono ora strutturate in modo identico, con una formazione di base a livello secondario II, una formazione superiore a livello terziario e un perfezionamento professionale che costituisce il seguito di tutti i livelli di qualificazione. • Vengono rese raffrontabili per l'economia tutte le qualificazioni a livello svizzero. In un periodo di cambiamenti sempre più frequenti del posto di lavoro, questo aspetto assume particolare rilevanza. Le rigide regolamentazioni precedenti vengono inoltre spezzate a favore di una maggiore autoresponsabilità dei prestatori di formazione professionale per quanto concerne l'attuazione di obiettivi di qualificazione e l'organizzazione delle offerte. La norma secondo cui tutte le offerte devono essere connesse con misure di sviluppo della qualità funge da motore permanente della riforma.

4. Fondo per la formazione professionale – diritto alla formazione

Domanda	Risposta
<p>In base al testo dell'iniziativa, il Fondo per la formazione professionale dovrà essere finanziato unicamente attraverso le tasse versate dai datori di lavoro.</p>	<p>L'iniziativa non riconosce che già oggi esistono fondi cantonali e settoriali per la formazione professionale che si sono rivelati efficaci sino ad oggi.</p> <p>La nuova Legge sulla formazione professionale prevede inoltre che tali fondi possano essere dichiarati obbligatori all'interno del settore, rendendo possibile identificare in modo mirato i cosiddetti «fruttori clandestini».</p> <p>Art. 60 nLFPr:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Per promuovere la formazione professionale, le organizzazioni del mondo del lavoro competenti in materia di formazione, di formazione continua e di esami, possono istituire e alimentare propri fondi a favore della formazione professionale. 2. Le organizzazioni delineano l'obiettivo di promozione del loro fondo a favore della formazione professionali. Esse devono segnatamente sostenere le aziende del loro ramo nella formazione continua specifica al settore professionale. 3. Su richiesta dell'organizzazione competente, il Consiglio federale può dichiarare obbligatoria la partecipazione a un fondo a favore della formazione professionale per tutte le aziende del ramo e obbligare queste ultime a versare contributi di formazione. Il Consiglio federale può procedere in questo senso a condizione che almeno il 30 per cento delle aziende che totalizzano almeno un terzo dei dipendenti e delle persone in formazione del ramo partecipino già finanziariamente al fondo per la formazione professionale.
<p>In quali rami economici esistono già dei fondi per la formazione professionale?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Industria tipografica: fondo paritetico con cui vengono finanziati ad esempio corsi introduttivi e di perfezionamento professionale • Edilizia: fondo paritetico (Società Svizzera degli Impresari-Costruttori e Sindacato Edilizia & Industria) • Ottici: «Gläserbatzen» • Maestri fornai: «Mehl- und Heferappen» • Falegnameria e artigianato del legno • Settore dei rivestimenti per pavimenti.
<p>I fondi settoriali per la formazione professionale sono efficaci?</p>	<p>Il fatto che molti di questi fondi esistano ormai da diversi decenni ne conferma il successo. Si osserva che i fondi esistono in settori (generalmente) tradizionali e caratterizzati da una struttura artigianale.</p> <p>Molte aziende che non svolgono direttamente attività di formazione prestano già oggi un contributo alla formazione professionale attraverso la loro partecipazione a un'associazione professionale.</p>

Quanto denaro dovrà confluire nel Fondo per la formazione professionale?	I promotori dell'iniziativa prevedono che il fondo raccolga ogni anno dai 400 ai 500 milioni di franchi. Queste risorse si andranno ad aggiungere alla parte di gettito fiscale investita dalla Confederazione e dai Cantoni nella formazione professionale.
A quanto ammonterebbero i costi per singolo collaboratore a carico dei datori di lavoro?	Se si parte dall'ipotesi di 4 milioni di persone occupate (comprese quelle attive a tempo parziale), l'onere a carico dei datori di lavoro ammonterebbe a circa 100 – 125 franchi per collaboratore.
A quale scopo saranno utilizzati i fondi raccolti?	La Confederazione e i Cantoni sono tenuti a creare un'offerta appropriata di opportunità di formazione professionale. La formazione può avere luogo in aziende e scuole professionali, scuole statali o istituzioni analoghe che sottostanno alla sorveglianza dello Stato.
Attraverso quali entità passeranno i flussi di fondi?	Le risorse del fondo saranno distribuite dalla Confederazione ai Cantoni. Questi ultimi decideranno quindi, insieme alle parti sociali, come utilizzare il denaro per creare nuovi posti di tirocinio.
In che modo verrebbe calcolato l'ammontare della tassa?	Alcuni studi evidenziano che è estremamente difficile registrare in modo sistematico e raffrontabile cifre attendibili per i costi di formazione sostenuti dalle imprese. Nel complesso, il settore pubblico verrebbe gonfiato a svantaggio dell'economia.
I capitali del fondo integrerebbero o sostituirebbero i sussidi della Confederazione?	<p>Gli averi del fondo andrebbero a integrare i sussidi federali. In tal modo, la formazione professionale percepirebbe annualmente oltre un miliardo di franchi dalla Confederazione.</p> <p>Possibili conseguenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) la Confederazione raddoppierebbe pressoché le sue spese per la formazione professionale, mentre i Cantoni potrebbero ridurre le loro uscite; b) una parte del denaro verrebbe utilizzata per la creazione di scuole professionali a tempo pieno → scolarizzazione della formazione professionale!

Quali costituzioni riconoscono un diritto alla formazione?	<p>Nell'elenco di obiettivi sociali della Costituzione federale (art. 41 CF), la Svizzera prevede quanto segue: «A complemento della responsabilità e dell'iniziativa private, la Confederazione e i Cantoni si adoperano affinché: ... i fanciulli e gli adolescenti nonché le persone in età lavorativa possano istruirsi e perfezionarsi secondo le loro capacità; ...»</p> <p>Nelle norme delle costituzioni straniere citate di seguito non si ritrova un vero e proprio diritto alla formazione, ad eccezione dell'Italia. In quest'ultimo caso, il diritto alla formazione è relativizzato dalla norma secondo cui i sostegni individuali sono attribuiti per concorso.</p> <p>Si presume pertanto che i legislatori non abbiano accolto un diritto alla formazione nelle loro leggi di base, rispettivamente nelle loro costituzioni, poiché tale diritto non sarebbe in ogni caso realizzabile. Le norme di legge ricordano piuttosto i diritti sociali della Costituzione federale.</p>
Svizzera	<p>Nella maggior parte dei Cantoni la formazione riveste un ruolo importante.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Occorre menzionare, in questo contesto, soprattutto il Cantone del Giura, nella cui costituzione (art. 40 cpv. 1) è riconosciuto un diritto alla formazione: «le droit à la formation est reconnu. L'Etat et les communes facilitent la fréquentation des écoles et des universités, aussi que la formation professionnelle en général.» • Norme ai sensi degli obiettivi sociali sanciti dalla Costituzione federale sono riconosciute dai seguenti Cantoni: Berna, Soletta, Basilea città, Appenzello Esterno e Ticino, Neuchâtel. Anche le costituzioni rivedute dei Cantoni di Sciafusa e Vaud prevedono disposizioni secondo gli obiettivi sociali sanciti dalla Costituzione federale.
Germania	<p>Tutti i tedeschi hanno il diritto di scegliere liberamente la professione, il posto e la sede di lavoro. L'esercizio della professione può essere disciplinato da una legge o in base a una legge.</p> <p>(Grundgesetz für die Bundesrepublik Deutschland, art. 12. (1))</p>
Francia	<p>La formazione non è menzionata né nella Costituzione della Repubblica francese del 4 ottobre 1958, né nella dichiarazione dei diritti dell'uomo del 26 agosto 1789, tuttora in vigore.</p>
Italia	<p>La scuola è aperta a tutti.</p> <p>L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.</p> <p>(Costituzione della Repubblica Italiana del 27 dicembre 1947, art. 34.)</p>

Danimarca	<p>Tutti i bambini di età scolare hanno diritto all'insegnamento gratuito nella scuola elementare. I genitori o i tutori che si preoccupano personalmente di impartire ai bambini un insegnamento corrispondente ai requisiti posti all'insegnamento dell'obbligo non sono tenuti a far istruire i bambini presso la scuola elementare.</p> <p>(Costituzione danese, § 76.)</p>
Austria	<p>Kennt nur Spezialgesetze Prevede soltanto leggi speciali</p>
UE	<p>Diritto all'istruzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ogni persona ha diritto all'istruzione. L'insegnamento deve essere gratuito almeno fino al 12° anno scolastico. L'istruzione elementare è obbligatoria. Un insegnamento competente e professionale deve essere accessibile a tutti; gli studi superiori devono essere aperti in ugual misura a seconda delle capacità e dei risultati individuali. • La formazione deve avere quali obiettivi il pieno sviluppo della personalità umana e il rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza e l'amicizia tra tutte le nazioni e tutti i gruppi razziali o religiosi e favorire l'attività di mantenimento della pace delle Nazioni Unite. • I genitori hanno in primo luogo il diritto di stabilire il tipo di formazione impartita ai propri figli. <p>(Bozza per una Carta dell'Unione Europea, articolo 28)</p>

5. La nuova Legge federale sulla formazione professionale e l'Iniziativa per un'offerta di posti di tirocinio a confronto

Domanda	Risposta
Quali richieste dei promotori dell'iniziativa soddisfa la nuova nLFPr?	<p>La nLFPr e l'iniziativa hanno un obiettivo comune: garantire una formazione professionale ottimale dei giovani. In questo senso, la nLFPr soddisfa le richieste avanzate dai promotori dell'iniziativa.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un numero sufficiente di posti di tirocinio: art. 13 nLFPr: Squilibri sul mercato della formazione professionale di base: «il Consiglio federale può adottare, nel limite dei mezzi disponibili, provvedimenti temporanei per rimediare a squilibri esistenti o incombenti sul mercato della formazione professionale di base.» • L'art. 60 nLFPr prevede fondi settoriali per la formazione professionale. Questi possono essere dichiarati obbligatori dal Consiglio federale se almeno il 30 per cento delle aziende che totalizzano almeno il 30 per cento dei dipendenti e delle persone in formazione del ramo partecipano già finanziariamente al fondo.
Dove esistono differenze sostanziali tra le soluzioni previste rispettivamente dalla nLFPr e dall'iniziativa?	<p>L'iniziativa intende introdurre un diritto (esigibile) alla formazione professionale, mentre la nLFPr non si spinge tanto avanti sotto il profilo verbale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'iniziativa esige che la Confederazione istituisca e amministri un Fondo per la formazione professionale; i fondi di quest'ultimo derivano da una tassa versata dai datori di lavoro e sono trasferiti ai Cantoni che si adoperano insieme alle parti sociali per creare un numero sufficiente di posti di tirocinio (nelle aziende e presso le scuole a tempo pieno). • La nLFPr prevede invece soltanto fondi settoriali amministrati direttamente dalle organizzazioni del mondo del lavoro (parti sociali).
Quali misure prevede la nLFPr per ovviare alla scarsità di posti di tirocinio?	<p>Art. 13 nLFPr: Squilibri sul mercato della formazione professionale di base «Il Consiglio federale può adottare, nel limite dei mezzi disponibili, provvedimenti temporanei per rimediare a squilibri esistenti o incombenti sul mercato della formazione professionale di base.»</p>
Che cosa prevede la nLFPr con riferimento al Fondo per la formazione professionale	<p>I fondi settoriali per la formazione professionale possono essere dichiarati obbligatori dal Consiglio federale se almeno il 30 per cento delle aziende che totalizzano almeno il 30 per cento dei dipendenti e delle persone in formazione nel ramo partecipano già finanziariamente al fondo.</p>

<p>Un mercato pilotato dei posti di tirocinio e un mercato del lavoro libero sono compatibili tra loro?</p>	<p>E' proprio questo il punto cruciale trascurato in ogni dibattito attorno al numero di posti di tirocinio.</p> <p>Il mercato del lavoro funziona secondo il principio della domanda e dell'offerta.</p> <p>Secondo la nLFPr, ciò vale anche per il mercato dei posti di tirocinio. Negli ultimi due decenni, lo Stato è tuttavia intervenuto ripetutamente sul mercato della formazione professionale di base (Decreti federali sui posti di tirocinio 1 e 2) e dell'aggiornamento professionale orientato alla professione (Offensiva federale per la formazione professionale).</p> <p>I promotori dell'iniziativa non vogliono intervenire sul mercato del lavoro, ma su quello dei posti di tirocinio. Un simile intervento appare tuttavia estremamente problematico: se cambia il mercato del lavoro, si rende necessario intervenire anche sul fronte dei posti di tirocinio. Quando queste misure esplicheranno finalmente i loro effetti sul mercato del lavoro, dopo 4 o 5 anni, quest'ultimo potrebbe essere cambiato sensibilmente (cfr. domanda di informatici negli ultimi anni).</p>
<p>Le scuole a tempo pieno offrono una formazione migliore o peggiore di quella fornita dal tirocinio?</p>	<p>Non è possibile fare affermazioni di validità generale in questo contesto. Dopo un periodo di avviamento al lavoro, infatti, i diplomandi delle scuole di commercio e delle officine di tirocinio imparano a destreggiarsi altrettanto bene nel mondo del lavoro delle persone che hanno svolto un tirocinio tradizionale.</p> <p>Nella Svizzera romanda le scuole a tempo pieno sono più diffuse che nella Svizzera tedesca. I giovani romandi sono forse formati meno bene di quelli di lingua tedesca?</p>
<p>Quali misure adotta l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) per ridurre il ritardo temporale esistente tra mutamento tecnologico e conseguente adeguamento della formazione professionale?</p>	<p>La logica della libera economia di mercato non consente di formulare pronostici riguardo alla sua evoluzione (cfr. previsioni relative all'andamento della congiuntura). E se non è possibile fare affermazioni in tal senso, nemmeno la formazione professionale è in grado con assoluta certezza di formare in modo ottimale i giovani in vista di una situazione economica che si verrà a creare soltanto alcuni anni più tardi.</p> <p>Non è possibile in ultima analisi ridurre lo scarto temporale esistente, poiché a seconda della professione le misure di formazione professionale durano da 3 a 4 anni. Il sistema della formazione professionale non può reagire in tempi più brevi di quelli previsti come durata della formazione, ma ai sensi della nLFPr le procedure possono essere configurate in modo più efficiente e dunque più rapido.</p>

<p>Sul mercato dei posti di tirocinio regna attualmente uno stato di tensione. La nLFPr dispone degli strumenti necessari per ovviare a questo problema?</p>	<p>L' influenza della congiuntura sul mercato dei posti di tirocinio è un fattore che influenza e caratterizza il nostro sistema di formazione professionale. Simili situazioni sono sempre esistite e sono destinate a ripetersi anche in futuro.</p> <p>La nuova Legge sulla formazione professionale comprende diversi strumenti per rimediare a questo problema:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Art. 1 della legge, ossia il principio secondo cui la Confederazione, i Cantoni e le organizzazioni del mondo del lavoro si adoperano per offrire un'offerta di formazione appropriata. A questo scopo, l'UFFT effettua regolarmente colloqui con le parti sociali interessate. • L'art. 13 conferisce al Consiglio federale la competenza di adottare, nel limite dei mezzi disponibili, provvedimenti temporanei per rimediare a squilibri esistenti o imminenti sul mercato della formazione professionale di base. • Secondo l'art. 55, cpv. 1, lett. j la Confederazione può inoltre concedere contributi a favore di terzi. Questi adottano misure tese a garantire e a espandere l'offerta di posti di tirocinio.
<p>Lehrstellenmarkt unternommen? Quali misure sono state finora intraprese per ovviare agli squilibri esistenti nel mercato dei posti di tirocinio?</p>	<p>Dalla metà degli anni Novanta, il Parlamento e i partner della formazione professionale hanno avviato <i>diverse</i> misure per contrastare sotto il profilo <i>congiunturale e strutturale</i> gli squilibri del mercato dei posti di tirocinio.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Contributi federali per progetti di sviluppo della formazione professionale Decreti federali sui posti di tirocinio 1 e 2, compresa la creazione di offerte ponte a titolo di soluzione transitoria per il passaggio dalla formazione obbligatoria a quella postobbligatoria (efficaci soprattutto a breve termine); nuova Legge federale sulla formazione professionale con i relativi articoli 4, 54 e 55: si tratta della prosecuzione dei Decreti federali sui posti di tirocinio 1 e 2. 2. Contributi della Confederazione per progetti di ricerca <ul style="list-style-type: none"> - Nel 1997 l'UFFT ha introdotto il barometro dei posti di tirocinio che rileva la situazione esistente sul mercato dei posti di tirocinio in due diverse date di riferimento e funge da strumento previsionale (www.bbt.admin.ch/ / Formazione professionale / Dossier & progetti / Barometro dei posti di tirocinio). 3. Contributi della Confederazione per il lancio di nuove professioni

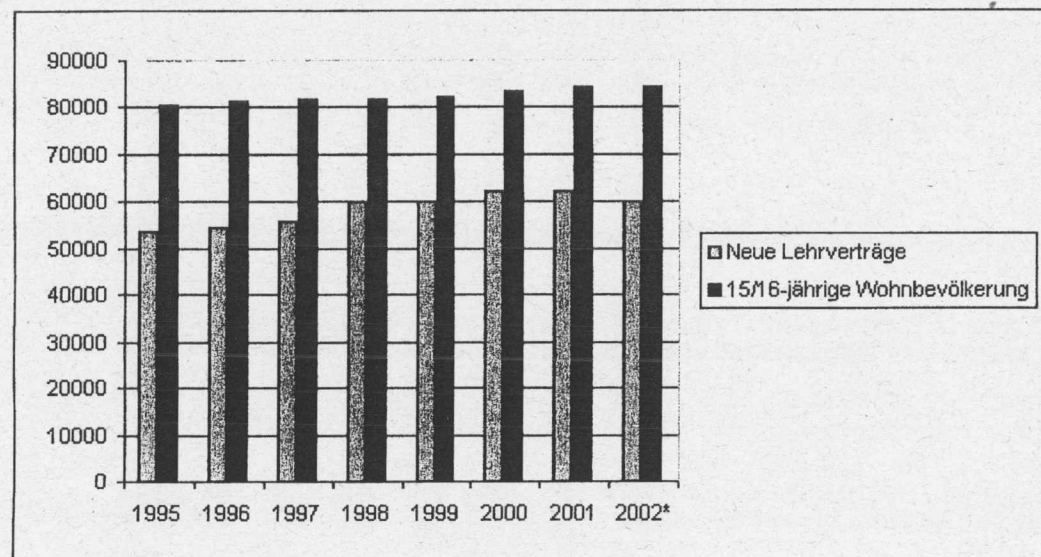
6. Disponibilità alla formazione e situazione sul fronte dei posti di tirocinio

Domanda	Risposta
Quali fattori determinano la disponibilità alla formazione dell'economia?	<p>Tra i fattori strutturali si identificano tra l'altro la durata del tirocinio, l'estensione dei tempi di formazione scolastica e aziendale nonché l'andamento di questi ultimi sull'arco degli anni di tirocinio.</p> <p>Particolarmente importante risulta essere la dinamica dei costi nel corso dei diversi anni di tirocinio. A seconda della configurazione assunta da questi fattori, i benefici prevalgono sui costi, garantendo o addirittura aumentando la disponibilità alla formazione delle imprese.</p>
Quali risultati si conoscono riguardo all'attuale disponibilità alla formazione?	<p>Come già evidenziato dal barometro dei posti di tirocinio 2002 (www.bbt.admin.ch / Formazione professionale / Dossier & progetti / Barometro dei posti di tirocinio), con riferimento a un eventuale diminuzione della disponibilità alla formazione non è possibile considerare semplicemente il numero aggregato di aziende di tirocinio e di posti di tirocinio offerti. E' indispensabile una considerazione differenziata. Nel 2002 alcune grandi aziende hanno offerto ad esempio un minor numero di posti di tirocinio, mentre alcune PMI hanno messo al contrario a disposizione posti di tirocinio supplementari.</p> <p>Ciò è legato alle funzioni dei costi/benefici che le aziende di tirocinio ricavano per i tirocini professionali da loro gestiti. Come evidenziano i risultati delle ricerche, non è possibile fare delle generalizzazioni, ma è necessario invece tenere conto delle diverse condizioni quadro che caratterizzano i diversi settori.</p>
Quali fattori influenzano l'occupazione dei posti di tirocinio?	<p>Fattori che possono influenzare in generale l'occupazione dei posti di tirocinio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le aziende in qualità di offerenti (disponibilità/capacità, andamento economico, considerazioni di costo/beneficio); • diplomandi/genitori (prospettive di formazione/di vita; offerta di formazione regionale/locale; formazione generale o professionale); • sistema risp. prestatore (privato/pubblico) di formazione (attualmente soprattutto creazione di scuole professionali a tempo pieno – concorrenza rispetto al tirocinio).
Di quali possibilità di controllo dispone la nLFP per contrastare gli squilibri congiunturali?	<p>La nuova Legge sulla formazione professionale prevede diversi strumenti per affrontare questo problema:</p> <p>l'art. 1 della legge, ossia il principio secondo cui la Confederazione, i Cantoni e le organizzazioni del mondo del lavoro si adoperano per garantire un'offerta di formazione appropriata. A questo scopo, l'UFFT svolge regolarmente dei colloqui con i partner della formazione professionale. I Cantoni e la Confederazione si incontreranno il 25.3. per discutere dello stato di tensione che regna attualmente sul mercato dei posti di tirocinio.</p> <p>L'art. 13 conferisce al Consiglio federale la facoltà di adottare, nel limite dei mezzi disponibili, provvedimenti temporanei per rimediare a squilibri esistenti o imminenti sul mercato della formazione professionale di base.</p> <p>Infine, ai sensi dell'art. 55, cpv. 1, lett. j la Confederazione può concedere contributi a favore di terzi. Questi adottano misure destinate a garantire e ad ampliare l'offerta di posti di tirocinio.</p>

7. Statistica dei contratti di tirocinio 2002

Nuovi contratti di tirocinio conclusi UFFT (tirocini pluriennali) e popolazione residente di 15/16enni

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002*
Popolazione residente 15/16enni	80580	81623	81968	82019	82502	83417	84271	85459
Nuovi contratti di tirocinio	53541	54488	56053	60017	60355	62173	62300	60223



2002* Popolazione quant. Prov.

© BFS/SCHUL/AR/19.2.03

Il grafico e tabella descrive lo sviluppo tra il 1995 et la fine 2002. Nel grafico non sono considerati tutti i tirocini professionali del settore sanitario (GSK). Prime cifre attendibili che descrivono la situazione esistente sul mercato dei posti di tirocinio nel 2003 saranno rilevate a metà aprile dal barometro dei posti di tirocinio. Quest'ultimo esamina due volte l'anno la situazione della domanda e dell'offerta sul mercato svizzero dei posti di tirocinio per tutte le professioni e si è rivelato uno strumento previsionale preciso (www.bbt.admin.ch (Formazione professionale / Dossier & progetti / Barometro dei posti di tirocinio)).

Novi CT (tirocini pluriennali) - Cantone

Cantone	2001	2002	Veränderung
Zürich	10049	9673	-3.7
Bern	8990	8641	-3.9
Luzern	3270	3303	1.0
Uri	370	350	-5.4
Schwyz	1031	1029	-0.2
Obwalden	307	283	-7.8
Nidwalden	348	309	-11.2
Glarus	381	435	14.2
Zug	981	983	0.2
Fribourg	2120	2059	-2.9
Solothurn	2010	1959	-2.5
Basel-Stadt	1713	1698	-0.9
Basel-Landschaft	1617	1613	-0.2
Schaffhausen	764	717	-6.2
Appenzell A.Rh.	387	339	-12.4
Appenzell I.Rh.	126	140	11.1
St. Gallen	5104	4808	-5.8
Graubünden	1756	1800	2.5
Aargau	5277	5021	-4.9
Thurgau	1996	1935	-3.1
Ticino	2126	2172	2.2
Vaud	4955	4566	-7.9
Valais	2450	2519	2.8
Neuchâtel	1437	1342	-6.6
Genève	2130	1968	-7.6
Jura	605	561	-7.3
Svizzera	62300	60223	-3.3

© BFS/SCHUL/AR/19.2.03